



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 8. concernente la Direttiva generale annuale dei ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti";

VISTO il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131, recante il Regolamento di attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO in particolare l'ultimo periodo del comma 5 dell'art. 3 che stabilisce che gli obiettivi strategici individuati con le linee guida da adottarsi entro il 30 novembre di ciascun anno sono individuati nell'ambito del sistema per la misurazione e la valutazione della performance da adottarsi con le forme previste dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo n. 303 del 1999;

CONSIDERATO che nelle more dell'adozione del nuovo sistema per la misurazione e la valutazione della performance di cui all'art. 3, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n 131, è necessario garantire l'adozione delle linee guida per l'individuazione degli indirizzi strategici e operativi al fine di realizzare il miglioramento delle qualità delle prestazioni delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché la corretta valutazione della dirigenza, anche per la corresponsione dell'indennità di risultato in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati per le predette finalità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza - area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

CONSIDERATO che, per l'effetto dei provvedimenti sopramenzionati, occorre adottare apposite linee guida per la formalizzazione delle Direttive per l'azione amministrativa e la gestione dei Dipartimenti ed Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2013;

DECRETA

1. Sono adottate le Linee guida allegate al presente provvedimento, per l'individuazione di indirizzi ed obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione e di quella individuale, per l'anno 2013.
2. Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 30 NOV. 2012

p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 3599/2012
Roma, 10.12.2012
IL REVISORE

Pres. Cons. Ministri
Reg.to ALLA CORTE DEI CONTI
Addi 15 GEN 2013
Reg. n. Fog. n. ...



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi

E' necessario che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in tutte le sue articolazioni organizzative, valorizzi la funzione della programmazione strategica attraverso il corretto svolgimento del *ciclo della performance*, previsto dall'ordinamento per favorire il progressivo miglioramento delle attività amministrative e della capacità di risposta delle Amministrazioni pubbliche alle attese della società.

Particolare importanza deve essere quindi assegnata agli atti di indirizzo da cui il ciclo prende avvio, le *Direttive per l'azione amministrativa e la gestione*, emanate dai Ministri senza portafoglio e dai Sottosegretari di Stato per i Dipartimenti della Presidenza loro affidati e dal Segretario generale nei confronti delle strutture di cui è responsabile.

Tali atti individuano le priorità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le trasformano in strategie e progetti che, attraverso la declinazione in obiettivi operativi e correlati indicatori di misurazione, dovranno essere monitorati e controllati durante la loro realizzazione e successivamente misurati e valutati in una logica di risultato.

E' anche opportuno che gli obiettivi identificati come strategici all'interno delle singole Direttive vengano riferiti quanto più possibile a macroaree comuni di intervento, tenuto conto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri è un'Amministrazione che, pur nella sua variegata organizzazione, deve essere gestita e valorizzata per la sua unicità.

Al fine di omogeneizzare l'impostazione dei diversi contributi che ciascun Dipartimento elaborerà, è necessario che venga utilizzato un medesimo impianto metodologico. Questa modalità operativa consentirà all'Amministrazione, per il tramite del competente Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, di operare verifiche e confronti, di monitorare l'andamento dei singoli progetti e di valutare le *performance* individuali ed organizzative.

A questo proposito, è necessario che gli obiettivi assegnati ai dirigenti siano definiti in modo tale che sia possibile valutare, nelle modalità della loro realizzazione, le qualità e le capacità professionali della dirigenza e consentire, nella successiva fase di valutazione, la valorizzazione del merito superando ogni eventuale tendenza ad una distribuzione indifferenziata della premialità.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Per l'anno 2013 sono identificate le seguenti priorità dell'azione amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

AREA STRATEGICA “impegno per il contenimento della spesa”

Il Governo ha realizzato nel corso del 2012 efficaci interventi di riduzione della spesa a carico del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è necessario che questo diventi un processo permanente all'interno dell'Amministrazione, attraverso ulteriori rafforzamenti delle misure volte a qualificare l'utilizzo delle risorse finanziarie. E' necessaria una costante attività di controllo delle spese e dei costi, con l'obiettivo di rendere efficace ed efficiente l'impiego delle risorse finanziarie, realizzare il miglior funzionamento dell'apparato amministrativo con il minore costo e gestire in modo produttivo le politiche di settore, evitando la dispersione delle risorse finanziarie. Le Direttive dovranno quindi identificare gli spazi di autonomi interventi di risparmio sia per quanto riguarda i costi di funzionamento, sia per quanto concerne la garanzia di una piena ed effettiva capacità di spesa nell'ambito degli interventi di settore. A tale riguardo, dovrà essere data la massima rilevanza al controllo di gestione ed al monitoraggio dei costi di funzionamento e dovranno essere utilizzati nel modo più efficace gli esiti di tali processi.

AREA STRATEGICA “impegno per la crescita della produttività”

Tutte le azioni mirate ad accrescere la produttività complessiva e l'efficienza dei processi gestiti dall'Amministrazione, nonché le iniziative volte ad elevare il livello di attenzione sulle pari opportunità, assumeranno carattere di priorità. In particolare, dovranno essere privilegiati i programmi e le iniziative di innovazione per l'evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed il progressivo sviluppo della funzionalità dei sistemi gestionali informatizzati in uso nell'Amministrazione, anche con riguardo all'ottimizzazione del sistema di gestione documentale, alla razionalizzazione dei processi interni ed al miglioramento dell'organizzazione del lavoro, in un'ottica di accentramento delle funzioni strumentali. Tali azioni saranno mirate a potenziare il supporto operativo alle linee di attività istituzionali e ad ottimizzare le risorse concentrate sulle linee dedicate alle attività strumentali.

AREA STRATEGICA “impegno per la buona amministrazione”

I valori dell'etica pubblica e della trasparenza amministrativa sono fattori cardine della buona amministrazione. Il ruolo e la posizione istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri impongono che le Direttive evidenzino l'esigenza di sviluppare all'interno dell'Amministrazione la cultura della trasparenza in ogni fase dell'attività amministrativa e di riaffermare costantemente i valori della legalità, dell'integrità e del servizio alla collettività. In tale ambito è necessario che le Direttive diano opportuna rilevanza ai progetti ed alle iniziative incentrate sullo sviluppo dei meccanismi di accountability, sul miglioramento dell'accessibilità e della trasparenza a favore di tutti i cittadini, sul rafforzamento della cultura della responsabilità, della valutazione, del risultato.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

AREA STRATEGICA “impegno per la qualificazione delle competenze”

Le relazioni che la Presidenza del Consiglio dei Ministri intrattiene costantemente con le istituzioni europee impongono un'attenzione prioritaria allo sviluppo di specifiche capacità professionali per i dirigenti ed i funzionari impegnati presso i Dipartimenti che mantengono contatti con le istituzioni dell'Unione europea. Le Direttive dovranno contenere programmi finalizzati ad accrescere la qualità del contributo che l'Amministrazione reca, in qualsiasi ambito di intervento, alle attività che si svolgono in contesti internazionali.

A questo proposito, è necessario anche che vengano impostati progetti di potenziamento della complessiva capacità di spesa dell'Amministrazione nella gestione dei finanziamenti comunitari, attraverso lo sviluppo delle capacità progettuali interne necessarie a favorire la partecipazione dell'Amministrazione alle iniziative e ai bandi europei.

In ciascuna Direttiva dovranno essere identificati, all'interno delle aree strategiche, gli obiettivi prioritari per il raggiungimento delle specifiche finalità istituzionali. Sarà poi necessario declinare ciascun obiettivo in singoli programmi di azione con i connessi obiettivi operativi.

Il quadro unitario metodologico all'interno del quale dovrà essere elaborata ogni Direttiva sarà delineato dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri con una nota indirizzata a tutte le strutture.

Infine, i vertici politici ed amministrativi sono invitati a tenere presente che la scadenza della legislatura, nel corso del primo semestre 2013, rende tanto più doveroso il rispetto del termine del 31 gennaio previsto dalla normativa vigente per l'emanazione delle Direttive e la tempestiva attribuzione alla dirigenza degli obiettivi da conseguire nell'anno 2013.

Roma, 30 novembre 2012